

Milano, 25 giugno 2018

Egregio Signor
Generale
Sergio Costa
Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma (Italia)

Via mail: MATTM@pec.minambiente.it
c.c. segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Misure nazionali urgenti per proteggere la popolazione che vive nei porti

Egregio Signor Ministro,

Le scriviamo in relazione al tema delle emissioni navali in Italia e nel Mediterraneo.

Cittadini per l'aria onlus, che nell'ambito del progetto europeo "*Facciamo respirare il Mediterraneo*" si pone l'obiettivo di sostenere l'istituzione nel più breve periodo di un'area a controllo delle emissioni navali nel Mediterraneo, Le scrive oggi insieme e a tanti comitati e associazioni attivi nelle numerose città di porto italiane afflitte dal problema delle emissioni navali ed a Transport & Environment, associazione europea, che segue questo tema in Europa.

Infatti, mentre si parla spesso dei problemi inerenti la qualità dell'aria derivanti dal trasporto su strada, dalla combustione delle biomasse, dagli impianti produttivi o l'agricoltura, poca o nessuna attenzione viene dedicata alle enormi emissioni di inquinanti atmosferici emessi dalle navi nel cuore delle nostre città, di fianco a dove vive la gente.

Se queste stesse emissioni, che si verificano a pochi metri dalle case, avessero origine sulla terra ferma sarebbero vietate. Se quelle navi fossero impianti produttivi sarebbero posti sotto sequestro e bloccati in poche ore.

Così non è per le navi.

Una nave cargo che arriva a Trieste, Ancona o Savona utilizza un carburante – il cosiddetto olio pesante o Heavy Fuel Oil - che ha un tenore di zolfo 3.500 volte superiore a quello del carburante diesel utilizzato su strada. E motori che consumano come centinaia di migliaia, se non milioni di automobili.

Un traghetto, che attracca in centro a Livorno, a Napoli o a Genova, arriva sotto le case dei cittadini usando, sempre che rispetti l'unico limite ad essi imposto, un carburante che ha un tenore di zolfo di 1500 volte superiore a quello usato dai camion.

E una nave da crociera, quando si ferma un giorno intero in porto a Civitavecchia o Venezia, mentre i turisti visitano la città, non spegne i motori, che continuano a bruciare carburante che è cento volte più sporco di quello usato sulla terraferma. Città galleggianti che per funzionare consumano di conseguenza. Che non hanno filtri anti particolato, né sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto.

Queste emissioni hanno un impatto gravissimo sulla popolazione che vive nelle città di porto. Sono particolato, spesso ultrafine e carbonioso, biossido di zolfo, ossidi di azoto che contribuiscono in maniera rilevante ai livelli di NO₂, PM₁₀, PM_{2.5}, SO₂ e ozono delle città che quelle navi accolgono.



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155

Gli ossidi di zolfo danneggiano il sistema respiratorio rendendo la respirazione più difficoltosa. La ricerca italiana (EPIAIR 2) ci indica con chiarezza che, anche a breve termine, l'incremento delle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) causato dalle navi contribuisce all'aumento dei ricoveri ospedalieri, delle malattie respiratorie nei bambini, delle malattie dell'apparato cardiovascolare, di scompensi cardiaci e malattie cerebrovascolari.

Un ricerca recentemente condotta a Civitavecchia dal Dipartimento di Epidemiologia del Lazio ha [stimato](#) che **la popolazione residente entro 500 mt dal porto è soggetta**, per effetto dell'esposizione alle emissioni navali, ad un incremento di mortalità del **51% per malattie neurologiche** e del **31% per tumori al polmone**.

In Europa le emissioni navali causano la morte prematura di 50.000 persone all'anno. Questo danno può essere affrontato efficacemente. Esaminando i dati risultanti dall'esempio del Nord Europa ci accorgiamo che l'imposizione di limiti vincolanti alle emissioni ha, nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nella Manica, più che [dimezzato](#) le concentrazioni di SO₂ nell'aria dall'entrata in vigore nel 2015 dell'area a controllo delle emissioni (SECA), e che la stima fatta dai ricercatori indica che **il costo delle misure di riduzione delle emissioni di NO_x che entreranno in vigore nel 2020 in nord Europa sarà di oltre 5 volte inferiore al beneficio** che ne verrà tratto¹.

Non ultimo, le emissioni navali contribuiscono al deterioramento – spesso purtroppo irreparabile - del nostro patrimonio artistico e culturale, e rappresentano dunque un costo aggiuntivo per le nostre amministrazioni locali e nazionali deputate alla tutela dello stesso.

Le scriviamo, dunque, oggi per chiederLe di porre la Sua attenzione a questo importante tema, perché si rivaluti **la necessità urgente di proteggere** chi, oggi, sta davvero pagando il costo della mancanza di adeguate misure: **i cittadini**.

Non solo. In molte città di porto italiane si superano i limiti per gli inquinanti previsti dalla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, violazioni che hanno condotto l'Italia alla procedura di infrazione già pendente avanti la Corte di Giustizia UE per il PM 10 e che sfocerà probabilmente presto in un nuovo contenzioso per l'NO₂. Ed ancora le emissioni di NO₂ di origine navale sono in crescita ed è necessario affrontare questo tema.

La situazione in Italia

In Italia oggi - laddove addirittura non manca qualunque iniziativa su questo tema - assistiamo a negoziazioni fra autorità amministrative locali (Comuni), capitanerie, autorità portuali, e compagnie di navigazione che, nel prefiggersi l'adozione di accordi volontari per l'utilizzo di carburanti più puliti in prossimità delle aree portuali, comportano un rilevante dispendio di energie ma scarsissimi risultati concreti per la qualità dell'aria che respirano i cittadini.

Tali accordi, hanno frequentemente gravi limiti di applicazione oggettivi – applicandosi spesso solo ai motori ausiliari o di ambito geografico - e soggettivi – in quanto spesso pochi operatori aderiscono. Contengono poi, in quanto volontari, misure senza sanzione. E ripropongono su ogni tavolo le stesse criticità e gli stessi rapporti di potere fra i cittadini che chiedono soluzioni, le compagnie di navigazione e gli

¹[Cost-benefit analysis of NOX control for ships in the Baltic Sea and the North Sea](#)



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155

enti locali, le autorità portuali, moltiplicando e frammentando il problema. A tutto scapito dell'obiettivo di proteggere, al più presto, i cittadini esposti ai fumi delle navi.

Vorremmo quindi riproporre oltre all'adozione ed il sostegno delle azioni e misure richieste da Cittadini per l'aria con lettera in data 23.1.2018 al Ministro Galletti, ad oggi senza riscontro, l'adozione di un piano di misure di livello nazionale che consenta di affrontare in maniera unitaria e coordinata questo tema.

Ed in particolare Le chiediamo:

- di adottare al più presto un limite nazionale, nelle more dell'auspicata adozione di un'area ECA nel Mediterraneo, o ad almeno 12 miglia dall'ingresso nei porti, che comporti l'uso obbligatorio per le navi di carburanti con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1%;
- di imporre piani di riconversione ecologica delle flotte definendo altresì misure incentivanti l'adozione al più presto da parte delle Compagnie navali di filtri per il particolato e sistemi di abbattimento degli ossidi di azoto e progressiva rottamazione delle navi più obsolete.
- di sostenere l'incremento della frequenza dei controlli, anche non solo amministrativi, da parte delle Capitanerie di Porto, sulla conformità dei carburanti utilizzati dalle navi. Questa misura viene auspicata anche da compagnie navali di primaria importanza in quanto la rarità dei controlli e la mancanza di efficacia dissuasiva delle eventuali sanzioni favorisce le compagnie che fanno della violazione una regola, alterando la concorrenza fra gli operatori;
- di favorire l'adozione da parte dei porti italiani di sistemi di cold ironing che abbattano drasticamente le emissioni (ed i rumori) delle navi che stazionano in porto, con impegno alle navi all'utilizzo delle stesse, anche eventualmente ottenendo una detassazione dell'elettricità dall'UE come già avviene in Svezia e Germania;
- di fissare tempistiche per favorire la partecipazione dei porti a sistemi di tariffazione che incentivino la riduzione delle emissioni navali (clean shipping index e simili) e il susseguente monitoraggio degli impatti della partecipazione a tali sistemi
- la fissazione di limiti emissivi per i veicoli che vengono utilizzati e transitano all'interno dei porti oltre che di quelli non mobili (NRMM)

Queste misure rientrano nell'interesse di tutela della salute dei cittadini, sono coerenti con la necessità di adottare misure regionali di pianificazione della riduzione degli inquinanti atmosferici a norma dell'art. 23 della Direttiva 2008/50/CE e dell'art. 9 del D.Lgs 155/2010 che ha dato attuazione alla direttiva richiamata, nonché con la necessità di predisposizione del programma nazionale previsto in attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.

E' necessario, insomma, che su questo tema il Ministero per l'Ambiente, anche in coordinamento con il ministero dei Trasporti, sostenga l'adozione di misure coordinate e vincolanti a livello nazionale allo scopo di porre i cittadini delle città portuali al riparo dal danno che oggi la loro salute subisce per effetto delle emissioni navali.

Congratulandoci da ultimo per la Sua nomina, augurandole un proficuo lavoro per il bene dell'ambiente al quale tanto teniamo e confidando nel Suo interessamento, Le inviamo molti cordiali saluti.

**Savona Porto Elettrico,
Comitato Tutela Ambientale Genova Centro-Ovest,**



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155

Spezia Via dal Carbone, La Spezia
 Comitato Livorno Porto Pulito,
 Forum Ambientalista - Civitavecchia,
 Comitato per la Quietè Pubblica e la Vivibilità Cittadina di Napoli,
 Italia Nostra Ancona,
 We Are Here Venice, Venezia
 Ambiente Venezia
 Comitato No Grandi Navi
 Associazione ambientalista Eugenio Rosmann Monfalcone
 Transport & Environment
 Cittadini per l'aria onlus



Comitato Tutela Ambientale
 Genova Centro-Ovest



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
 STORICO ARTISTICO
 E NATURALE DELLA NAZIONE
SEZIONE DI ANCONA "Vincenzo Pirani"
www.italianostra.org



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
 Via Lentasio 9 – 20122 Milano
 tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260
www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155